

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Stampa ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cont. 20 alla linea, in 3^a e 2^a Cont. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 50

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell' altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

LA VENUTA DI GUGLIELMO

Abbiamo per dispaccio da Roma 15. (S) Al Quirinale si è molto seccati dalle grandi discussioni che si fanno per sapere se l'Imperatore Guglielmo viene di sua spontanea volontà, o invitato da Re Umberto o in seguito a pratiche diplomatiche.

La discussione mi pare oziosa davanti al piacere con cui fu accolta qui, come fuori, la notizia che Guglielmo veniva a far omaggio a Re Umberto e alla Regina Margherita nei giorni in cui si compirà per essi una simpatica festa.

Fece anche molto dispiacere al Re che alcuni giornalisti si sieno sforzati a dimostrare che nessun entusiasmo destava la venuta di Guglielmo. Ciò è falso, e proviene da ciò che molti credevano che la grande impressione fatta dalla venuta dell'Imperatore a Roma l'altra volta dovesse ora rinnovarsi.

Ma questi dimenticano che allora la venuta di Guglielmo - primo Sovrano che veniva a salutare il Re d'Italia a Roma - aveva ben più ampio significato di quello che abbia oggi.

Crede però di poter prevedere che l'Imperatore avrà a Roma una accoglienza delle più cordiali non solo dal mondo ufficiale, ma anche e specialmente dalla popolazione.

Le discussioni fatte in questi giorni per sapere se Guglielmo andrà o no in Vaticano sono finite. L'ambasciatore tedesco presso il Vaticano, barone Von Bulow, ha notificato al cardinale Rampolla, segretario della cancelleria pontificia, un telegramma di Caprivi, annunziante che l'Imperatore, durante il suo prossimo soggiorno a Roma, andrà a far visita al Papa in forma ufficiale.

La visita, salvo nuovo ordine, avrà luogo tre giorni dopo l'arrivo, cioè il 23 o 24, con lo stesso cerimoniale seguito nell'88.

DALL'ERITREA

LA POLIZIA AFRICANA

Da una lettera da Massaua togliamo i seguenti curiosi particolari:

La polizia a Massaua è concentrata attualmente nelle mani del comandante dei carabinieri. Negli anni scorsi c'è stato pure un delegato di pubblica sicurezza con delle guardie di città; ma pare che la cosa non andasse per il suo verso, atteso l'immane conflitto cagionato dal dualismo.... E poi s'è veduto che gli indigeni avevano maggiore rispetto per i carabinieri nostri e per gli zapliti che per le guardie.... E si che gli indigeni non leggono i giornali democratici italiani.

Gli zapliti, come è noto, sono i carabinieri indigeni che hanno conservato, non saprei perchè, il nome turco della milizia cui appartengono.

Sono davvero bellissima gente, disciplinati e valorosi. Scelti con molta cura fra i migliori degli Ascari, di statura alta, hanno preso tutta la imponente compostezza dei loro prototipi e maestri i carabinieri della Benemerita.

Vestono un lungo camicione bianchissimo, giusto nelle braccia e nelle spalle, stretto alla vita da una fascia rossa che gira più volte intorno alla cintura e scendente fin sotto al ginocchio come un candido palamidone africano.

In capo hanno il fez, che qui chiamiamo a preferenza il tarbusch per evitare sinonimie irreverenti da parte degli italiani delle provincie meridionali; ed armati come sono e pulitissimi hanno davvero tutta la maestà comandata dalla loro carica, e adattata all'ambiente in cui la esercitano.

Passaggiano sempre appaiati con i carabinieri reali, dando a questi la destra, e trattandoli come superiori, se parlassero francese direbbero sempre come il gendarme di Nadau:

Brigadier vous avez raison! Si occupano soprattutto di sorvegliare e di far arare diritto gli indigeni. Essi non possono arrestare europei che prestando man forte, o nei casi di assoluta urgenza.

Carabinieri e zapliti hanno avuto le loro vittime anche in Africa, ma ora anche essi godono del miglioramento generale di una situazione che va sempre più mutando Massaua in una civile tranquilla città europea; - sicchè - tra poco - per essere in Africa - bisognerà proprio vivere sull'altipiano o nei Bogos.

Già da parecchio tempo le cose camminano veramente bene dal lato della polizia; sono cessati o ridotti a proporzioni insignificanti i piccoli furti così frequenti prima tra gente nata solo per vivere di rapina; e i disordini come i reati contro le persone si possono dire spariti dal territorio della capitale eritrea.

Un cosa sola nella sicurezza pubblica massauina fa ricordare che siamo in Africa. Ed è la sentinella che si chiama Selika.

È una splendida leonessa che vigila con due occhi di fuoco, armata di enormi formidabili zampe, ed ha un aspetto di forza calma e noncurante da imporre il più grande rispetto.

È una bestia nota e popolare quantunque molto rispettata e considerata, ed ha avuto l'onore di essere cantata in versi.

Lo stesso onore è toccato ad un altro vigilante animale, un ghepardo (leopardo) mite, burno, carezzevole, educato dai missionari Liguristi di Ras Muder, e che ora custodisce il palazzo del comando. Anch'egli ha ispirato un vate della colonia.... c'è di tutto a Massaua, persino dei poeti!

I carabinieri hanno anch'essi due piccoli leopardi, che rappresentano la loro legione allevi, ed altri leopardi sono tenuti in luogo di cani da qualche privato.

L'ONOR. COLOMBO

E IL BILANCIO

Poichè qualche giornale ha accentuato le parole dall'onor. Colombo pronunciate alla Camera mercoledì intorno alle imposte di nuove imposte, crediamo utile riportarle dal testo del discorso pubblicato l'altra sera nel resoconto ufficiale:

«Dunque bisogna provvedere in qualche modo a 50 o 60 milioni almeno. Ora io non conosco che due modi per raggiungere l'equilibrio di un bilancio: o aumentare le entrate o diminuire le spese. O l'una cosa o l'altra, perchè io non vorrei negare in modo assoluto che ad un paese, economicamente bene avviato, si possa domandare un piccolo sacrificio da una parte, quando gli si faccia vedere dall'altra un grande miglioramento della sua finanza. Lo dico, ma non ne sono molto convinto. Crede invece che noi dobbiamo avere una fermezza spartana nel diminuire le nostre

spese fino a portarle al livello delle nostre entrate; altrimenti non riusciremo mai a mettere in ordine la nostra finanza. Io ho detto più d'una volta la mia opinione in proposito. Credo che bisogna fare una larga riduzione nelle spese militari, con una razionale riforma organica degli ordinamenti attuali, e accingersi ad una vasta riforma amministrativa, basata sul sistema regionale.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Oggi alla Camera il deputato Turrel svolse l'interpellanza politica economica del governo, dice che la situazione creata del nuovo regime doganale è intollerabile; dice che la Camera respingendo l'accordo franco-svizzero, disconobbe gli interessi del paese.

— Oggi proseguì il processo per corruzione negli affari del Panama alle Assise della Sena. — Bonaparte Wise dà spiegazioni d'indole generale sui lavori del Panama.

Leggesi la deposizione di Monchicourt davanti al giudice istruttore da cui risulta che Lesseps rifiutò di fargli conoscere i nomi dei possessori di sette milioni di chèques.

Merlin presenta l'ordine del giorno approvato ieri dalla Camera che è approvato dal Senato con voti 209 contro 56.

MADRID, 14. — Ieri una nuova dimostrazione ebbe luogo a Barcellona colle grida di Viva la Repubblica. Le botteghe furono chiuse; l'ordine fu ristabilito.

La popolazione di Burgos continua a manifestare il suo malcontento contro la soppressione della capitaneria generale. Le botteghe furono chiuse, e le finestre abbrunate.

A Olera, in provincia di Barcellona, fuvi una esplosione attribuita agli anarchici. Nes sua vittima.

LONDRA, 14. — Camera Comuni) Respingesi con 287 contro 250 voti, la mozione Russell dichiarante che è senza valore la relazione della commissione sui fitaiuoli espulsi.

Gli unionisti dell'Ulster e l'unione delle associazioni conservatrici di Londra diressero manifesti contro l'home rule.

Lo stato di salute di Gladstone iersera sembrava migliore.

BRUXELLES, 14. — Cinquecento giovani percorsero le vie di Santrand città della provincia di Limburgo col borgomastro, gridando Viva il Papa-Rel

ZURIGO, 14. — L'esposizione dei prodotti italiani comincia alla metà di maggio. Saranno impiegate tutte le grandi sale della Ton-halle. Il circolo industriale di Zurigo presta il suo appoggio a tutti gli espositori.

TERRITET, 14. — L'Imperatore d'Austria partirà domattina alle ore 9 con treno speciale recandosi direttamente a Vienna.

RIGA, 14. — Trentadue vapori furono bloccati dal ghiaccio lungo la costa curlandese. La situazione di parecchi è gravissima. Ruscirono vani i tentativi di salvataggio.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano accettò all'unanimità, meno il delegato italiano astenutosi, le proposte viennesi circa i lotti turchi che stabiliscono il pagamento durante un decennio del 75 per cento dei premi.

Il Consiglio si incaricò pure dell'incasso per l'amministrazione delle decime che garantiscono le nuove linee ferroviarie dell'Anatolia, la cui costruzione fu assunta da Faulla a Bandoms-Nagelkers.

LAS PALMAS, 14. — Il vapore inglese Conway-Castle proveniente da Capetown, qui giunto incontrò durante la rotta sopra un isolotto i naufraghi del brick italiano Italia, incendiatosi mentre si trovava in alto mare.

Il Conway-Castle prese a bordo i naufraghi italiani che sono qui arrivati.

LIVORNO, 14. — La Principessa di Galles coi figli è partita alle 11 per Pisa.

PIETROBURGO, 14. — Marocchetti è partito per Parigi dove sua madre si trova gravemente ammalata.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 14 marzo)

La Camera è più animata del solito. Si nota la presenza di Crispi, Nicotera, Rudini, Luzzatti, Sonnino ed altri.

Grimaldi (ministro) fa il discorso annunziato, difendendo le varie parti della legge, e rimarcando che la seconda parte fu sostenuta da tutti gli oratori.

Coloro che si sono preoccupati dei prestiti ai Comuni per le opere pubbliche, risponde che, malgrado l'operazione autorizzata dalla presente legge, la cassa dei depositi e prestiti potrà fare annualmente ai Comuni 10 milioni di mutui per provvedere alle opere più urgenti.

Del resto, il Governo ha presentata apposita legge per provvedere completamente al credito dei Comuni e delle Provincie, nella quale legge è stabilito che di semestre in semestre il Governo determinerà il tasso dell'interesse, al quale il nuovo istituto di credito fondiario farà i suoi prestiti agli enti locali.

Continua nella difesa del progetto. Assicura il Parlamento che il ministero non verrà mai a domandare nuove spese nella sola fiducia di maggiori entrate.

Afferma quindi dando la sua parola di uomo e di ministro che le condizioni del tesoro dello stato sono attualmente molto soddisfacenti e che sono già pronti i fondi per l'attuazione di un progetto di legge.

Parla delle riforme che sta per presentare il governo.

Finalmente il ministro conclude il suo discorso dichiarando che egli ha subite tutte le accuse, ma non può subire quella che egli non abbia coraggio di proporre le imposte; ma se il governo non le propone, gli è perchè crede che in questo momento il paese non le tollerebbe.

Il presente progetto di legge non è la bocca e sana; ma unito alle economie ed agli altri provvedimenti del governo, contribuirà a rasserenare la situazione finanziaria. « Ho sempre detto la verità — dice l'onorevole ministro — non ho mai fatto inni, ma neanche elegie ».

Il discorso fece, in generale, buona impressione. Dopo comunicate alcune interrogazioni, si eva la seduta.

APPENDICE

45)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Avevamo pur detto in un dì non lontano che ci saremmo riveduti - soggiunse la Pia. - Ecco la promessa viene mantenuta.

— E che volete? che volete? - disse l'Irma avanzandosi verso la signora.

— Ciò che mi spetta, carina, rispose la Pia. In luogo di mandarvi notai, uscieri, avvocati, veniamo noi quest'oggi, è un atto di gentilezza il nostro!

L'Irma era rimasta atterrita, come colpita dall'inaspettato avvenimento.

— So che la vostra signora non istà troppo bene - continuò in far pietoso la Pia. - Ciò mi dispiace....

— Ci dispiace davvero - ripeté Bettini.

— Ma pur tuttavia dovete comprenderlo anche voi, gli interessi di casa non vanno trascurati. È una triste necessità codesta, a cui bisogna pur troppo soggiacere....

— E che volete voi dire? mormorò il conte, che pareva ad un tratto rischiarare la faccia con un lampo degli occhi, pieno di dispetto e di rabbia.

fatto in vita sua.

— Partitavi di qua - egli disse - provvedete a' vostri interessi come meglio vi conviene; fin troppo abbiamo ascoltato. Basta.... basta.

La Pia compresa che quelle parole non ammettevano repliche e si volse verso l'uscita del castello, digrignando i denti e mormorando:

— Quanta superbia!

Bettini, seguendo la moglie, passò accanto all'Irma ed al conte, e, dubitoso d'essere udito:

— Coraggio, coraggio - mormorò - la colpa non è mia.... coraggio....

E seguì quindi, brontolando com'ella faceva, il cammino della consorte.

L'Irma ed il conte parevano atterriti; si guardavano in viso con una cert'aria di sgomento: tutti e due non sapevano comprendere l'audacia della signora Bettini.

Ad un tratto però, quasi l'ambascia suprema che gravava sul loro cuore li richiamasse ad una realtà più dura e più triste, essi si mossero ed inconsciamente si diressero, su per la gradinata, alla sala e quindi alla camera della contessa.

Entrando non si udiva che un respirar lento ed affannoso e null'altro si distingueva nella penombra se non una faccia sparuta, che si disegnava tra il candore dei lini; accanto al letto una figura d'uomo accasciato, abbattuto: era il dott. Rambaldi.

L'Irma s'avanzò fin presso il letto; il conte rimase come impietrito in un cantuccio della camera.

— Come va? Dorme? - fece l'Irma al dottore.

— Sembra tranquilla - rispose a bassa voce Rambaldi.

E tutti e due, come attratti da un medesimo desiderio, fissarono gli occhi sulla faccia della contessa: era livida, sparuta, afflata.

L'Irma alzò quindi gli occhi quasi atterrita e si diede a singhiozzare.

— No.... no.... fa di essere buona... sii forte, ragazza mia.... Non piangere.... che la mamma non s'accorga.... non ti senta....

La povera fanciulla frenava a stento le lagrime e, come il cuore le suggerisse che ivi non era sola nell'immenso dolore, si trasse vicina a Rambaldi ed al padre suo, cingendoli tutti e due in un amplesso.

La contessa tratto tratto pareva sobbalzare: un lamento flevole e pietoso le partiva dalla bocca.

Tutti fissavano gli occhi ad essa e le si facevano vicini e Rambaldi, quasi presago d'una prossima fine:

— Contessa... contessa.... - mormorava alle orecchie della moribonda.

— Chi siete?... Voi?... Voi?... - fece ad un tratto la signora aprendo gli occhi e respirando a stento.

— Sì, siamo qui.... noi.... tutti e tre....

— Oh! mamma, mamma, guardami, parlami.

— Figliuola... figliuola mia... ecco... vedi... ti benedico.... Non ho che un dolore al mondo.... lasciarvi qui.... nella miseria.... Rambaldi... pietà.... Rambaldi... ricordatevi.... di me....

— Via, contessa.... non parlate.... non affaticatevi....

L'ammalata pareva fosse ricaduta in una delle solite prostrazioni. Ma ad un tratto, come la vita le rifluisse di bel nuovo guardiamente al cuore, ella si alzò su sè stessa.

— Ah! la rovina - ella fece - tutto.... tutto invade.... Irma... Irma mia.... Povero marito.... Rambaldi.... No.... no.... via.... vattene.... Oh! la Pia.... infamia.... La mia figliuola muore.... Era il delirio.

La povera contessa pareva tutta trasformata; gli occhi infossati entro l'orbita mandavano strani lampi di luce; il viso s'era fatto rosso, infuocato, un respirar affannoso le sollevava il petto con ansia suprema.

Tutti piangevano: la fanciulla s'era messa accanto al letto e singhiozzava; il conte abbattuto, oppresso aveva le lagrime agli occhi e guardava come trasognato.

— Contessa.... contessa - mormorava Rambaldi alle orecchie dell'ammalata, scuotendola con forza, quasi per richiamarla alla ragione.

— La rovina.... la rovina.... Povera la mia famiglia.... Rambaldi.... Rambaldi....

— No, no - soggiunse il dottore come disperato - no, no.... voi siete salvi.... siete salvi....

— Salvi?... - proruppe la contessa come ad un tratto la ragione le fosse ritornata.

— Sì, voi siete salvi - proseguì Rambaldi.

— Oh! grazie.... grazie.... Signore vi benedico.... muoio felice....

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Gli incidenti della elezione di Palmi parlano abbastanza eloquentemente da se medesimi per dimostrare quale sia il sistema inaugurato dal ministro Giolitti, ogni qual volta si tratta d'interrogare la volontà del paese.

Dacchè l'Italia è Italia scandali simili non si sono mai veduti, e si sono veduti molto meno in quel vecchio Piemonte, maestro e vessillo delle sincere pratiche costituzionali, quel Piemonte del quale il Giolitti si vanta campione, mentre politicamente non n'è altro che un figlio degenero.

L'Assemblea delle sezioni del Collegio di Palmi ha fatto il dover suo sospendendo la proclamazione del candidato; ma è una illusione l'aspettarsi che la Giunta delle elezioni faccia giustizia delle irregolarità e dei soprusi commessi, specialmente in qualche Comune del Collegio.

Quando le Commissioni e le Giunte sono costituite ad *usum delphini*, è vano aspettarsi un verdetto conforme alle leggi dell'equanimità e della giustizia.

Il Carneade sarà il candidato prescelto da Carneadi della maggioranza, e molto probabilmente un uomo del valore di Tajani resterà nella tromba, come parecchi altri non meno valenti e stimabili, ad onore e gloria del più disistimabile dei ministri, sia di destra che di sinistra, che l'Italia nuova sia mai stata condannata a sopportare.

Il telegrafo ha già informato dei disordini, cui diede luogo lunedì scorso un'assemblea di lavoratori fornai, che, secondo noi, volevano imporre ai proprietari delle condizioni impossibili.

E diffatti se manca il lavoro in causa delle condizioni generali, e in causa di quelle particolari della Capitale, come si può esigere dai proprietari che assicurino lavoro per un terzo circa del mese, cioè per nove giorni, agli operai disoccupati?

L'eccesso della esigenza è troppo evidente perchè sia necessario discuterlo. L'assemblea ebbe il risultato, che si poteva prevedere, cioè si è sciolta in mezzo al tumulto per la impossibilità d'intendersi; e tutto fa credere che alla confusione lamentata non fosse affatto estranea l'ingerenza di elementi proprio estranei alla classe operaia.

L'ultimo voto della Camera francese dimostra quante incerte sia la posizione del ministro Ribot, e quanto sia problematica la durata della Repubblica moderatrice quale la voleva il Sig. Thiers. Che cosa vi succederà?

Non meno problematica è la condizione del Gran Cancelliere Caprivi di fronte al Parlamento tedesco, dopo che la Commissione del medesimo ha respinto la nuova legge militare. Se la respinge anche il Reichstag avrà il Caprivi l'audacia d'interrogare il paese?

IL PRANZO DELLE DAME al Quirinale

Leggesi nella *Tribuna*, 12: Stassera alle 7 ha avuto luogo a Corte il pranzo offerto alle signore dei ministri e degli alti dignitari di Corte coi rispettivi consorti.

La tavola era così disposta:
Alla destra del Re:
Donna Laura Minghetti, cav. Barini, signora Pelloux, cav. Racchia, sig. Pinocchio, conte Ferraris, sig. Ponzio-Vaglia, conte Giannotti, contessa Rasini, comm. Frigerio, principessa Brancaccio, conte Aldofredi, marchese di Cagliano.

A sinistra del Re:
Donna Amalia Depretis, cav. Giolitti, signora Racchia, cav. Martini, contessa Ferraris, commend. Rattazzi, donna M. Mezzacapo, march. Di Laiano, contessa Brambilla, march. Guiccioli, contessa Taverna, maggiore Di Robilant, capitano Avogadro.

Alla destra della Regina:
Principe di Napoli, donna A. Farini, cav. Brin, signora Martini, cav. Lacava, contessa Visone, generale Ponzio-Vaglia, marchesa di Laiano, generale Rasini, marchesa di Villamarina, capitano di fregata Serra, maggiore Cattaneo, capitano De Zigno.

Alla sinistra della Regina:
Il Conte di Torino, signora Brin, generale Pelloux, signora Lacava, cav. Pinocchio, contessa Rattazzi, gen. Mezzacapo, marchesa Guiccioli, gen. Terzaghi, principessa di Otta-

iano; conte Brambilla, conte di Brozolo, cap. di guardia e tenente dei corazzieri.

Finito il pranzo le L.L. M.M. tennero circolo.

Alcune signore invitate si sono fatte scusare.

POVERI GIURATI

Togliamo dal *Cittadino* di Modena questo curioso articolo:

Si prevede che le questioni da sottoporre ai giurati, nel dibattimento che si svolge dinanzi alla nostra Corte d'assise contro i 28 romagnoli, saranno assai più di 2000.

Quale fatica imbroda per quei poveri 12 cittadini, vittime delle istituzioni!

Ma il buono è questo, che per rispondere a tante domande, e rispondervi ponderatamente, del tempo ne occorre parecchio, da non potersi calcolare ad ore, ma a giornate intere.

La legge vuole inesorabilmente, che i giurati, una volta ritirati per preparare il loro verdetto, debbano rimanere segregati dal mondo fino al termine delle loro deliberazioni, non possono uscir prima e sotto verun pretesto, e la forza pubblica vigila alle porte.

Quindi è che quei bravi cittadini dovranno per tutto il tempo in cui durerà il *conclave*, mangiare, bere e dormire là dentro rinchiusi.

E siccome non vi sono i comodi che hanno i cardinali in Vaticano, anzi non è nemmeno possibile pensare di collocare 12 letti nella stanza loro destinata, ne viene di conseguenza che converrà procurer loro un alloggio conveniente, chi crede in S. Chiara, chi al Foroboardio. E siccome ancora la chiusura deve esser perfetta, saranno tradotti anch'essi probabilmente con apposito carrozzone, vigilato dalla forza pubblica.

La guardia nazionale, buon'anima, che ha nella Guardia tanti punti di contatto, non ha mai procurato, convien dirlo a suo onore, alle sue vittime, così grossi fastidi!

BIBLIOGRAFIA

Dottor Otto Salomon. — *Principi fondamentali del lavoro manuale educativo.* (Pedagogisk Slöjd). — Traduzione del prof. EUGENIO PAROLI. In-16° pagine XIII-298 - Remo Sandron - Palermo L. 3.

Nessuno poteva parlare della questione del lavoro manuale nella scuola primaria con maggior competenza del dottor Salomon, che del lavoro manuale educativo è il fondatore, l'apostolo convinto.

In questo suo lavoro, che il prof. Paroli, uno dei più noti e colti propugnatori dello Slöjd in Italia, ci presenta tradotto con cura diligente in lingua italiana, ci espone in una forma sì chiara e sì moderna, che nemmeno pare opera di un pedagogista, l'origine del lavoro manuale, ci fa assistere alla sua introduzione in quei paesi che lo hanno riconosciuto completamente necessario dell'istruzione primaria; ne confuta i nemici, ne incoraggia gli amici, non con tirate metafisiche, ma coll'esposizione dei vantaggi che l'esperienza ha dimostrato si possono conseguire nell'educazione del fanciullo.

Adatta gli inconvenienti che un falso metodo di impartire questo insegnamento può apportare, e a mò d'esempio, indirizzo utilitario del lavoro, che deve essere lasciato all'officina, danni del partecipare alle mostre con lavori fatti nella scuola, ecc. ed il modo di evitarli.

E quel che è più importante dà una guida completa e sicura, quale egli solo poteva darla, del modo d'impartire l'insegnamento stesso, del genere di lavori a preferirsi, degli arnesi e delle materie prima da impiegarsi.

Già varie edizioni di questo aureo libro furono fatte in tedesco ed in francese, e noi, e con noi specialmente il pubblico scolastico, dobbiamo essere grati al prof. Paroli ed al solerte editore Sandron che ce ne hanno data una edizione quale migliore non si poteva desiderare, sì per dizione che per eleganza di veste tipografica.

Cronaca del Regno

Roma, 13. — La *Riforma* pubblica la seguente nota: Girano per giornali alcune dichiarazioni d'indele politica che l'on. Crispi avrebbe fatte in questi giorni ad amici di Palermo sulla situazione parlamentare e sul criterio con cui egli considera l'attuale Ministero. Non vi è nulla in quelle dichiarazioni che egli non potrebbe aver detto; ma verosimili o no, non sono state fatte dall'onorevole Crispi.

— 14. — Il portiere Gaetano Gligioni, di anni 43 da Macerata, abitante in via Luciano Manara 45, dopo essere stato a cena in una vicina osteria, si ritirava a casa insieme alla moglie e a certo Oreste Faiola.

Giunto presso la porta di casa, il calzolaio Benedetto Cardarelli, d'anni 34, romano, che

per un antica questione nutrita rancori con Gaetano, lo assalì e con un colpo di coltello lo pose in pericolo di vita.

Il suo amico Faiola tentò di separarli, ma gliena incolse male, poiché anch'egli ricevette una ferita non indifferente al braccio destro. Giunte le guardie arrestarono il feritore mentre ancora impugnava il coltello.

— Ieri sera, verso le dieci, il falegname Oreste De Paolis, d'anni 17, mentre si ritirava a casa, in via Monticelli n. 18 si imbattè in uno sconosciuto che gli diede una forte spinta.

Ne avvenne per ciò una questione nella quale il De Paolis riportò una tremenda ferita al ventre, per la quale è ora in fin di vita.

Venne condotto alla Consolazione da una guardia.

Il feritore è rimasto ignoto.

Genova, 14. — Da bordo del brigantino *Risoluto P.* ancorato alla Grazie, scomparve misteriosamente il marinaio Cosimo Nicolò Trotta, d'anni 38, da Gaeta.

Il Trotta era stato veduto, verso le 3 pom. d'ieri l'altro da bordo dello sconer *Favorita* spogliarsi e tuffarsi in mare per raccogliere datteri.

Qualche ora dopo lo si vide però nuovamente in coperta, vestito per metà ed intento a fare il suo quarto di guardia.

In seguito non se ne ebbe più nuova.

Le sue vesti furono rinvenute a bordo del *Risoluto*.

Non è esclusa la probabilità di un suicidio; il Trotta infatti, in seguito a forti dispiaceri di famiglia, non aveva più, in questi ultimi tempi, il cervello a posto.

Napoli, 14. — Verso le 5 e mezzo scoppiò un ammutinamento nel carcere del Carmine.

Il sottocapo-guardiano Alcise erasi recato con tre guardie nel camerone di raccolta per procedere all'appello dei detenuti e alla visita dei letti, ed avendo mosso rimprovero a un detenuto perchè teneva sul letto una coperta avvolta a contrariamente ai regolamenti, ne venne un diverbio che diè origine alla rivolta.

In breve i duecentundici detenuti che trovavansi nel camerone cominciarono a gridare minacciando contro l'Alcise e le guardie, e partirono anche parecchi colpi.

L'Alcise fu ferito alla fronte da una tavola e una guardia riportò scalfiture fortunatamente non gravi.

Avvisato l'ispettore della sezione di Mercato questi si recò subito al carcere accompagnato da tutti gli agenti disponibili e da parecchi carabinieri. Giunse anche una mezza compagnia dalla caserma dei Granili, ma a calmare gli animi dei facinorosi più efficacemente valse la parola del direttore delle carceri cav. Magry, il quale entrato coraggiosamente nella camerata riuscì a sedare il tumulto.

Il promotore della rivolta e i fautori saranno sottoposti a speciale giudizio.

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risultato delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.502.119. —
Libretti emessi nel mese di dicembre » 29.927. —

Lib. estinti nel mese stesso N. 2.532.046. —
» 10.248. —

Rimanenza N. 2.521.798. —

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 343.015.291.70
Depositi del mese di novembre » 17.631.209.76

» 360.646.501.46
Rimborsi del mese stesso » 16.735.241.70

Rimanenza L. 343.911.259.76

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Composampiero, 15. — Anche qui ieri si solennizzò degnamente la fausta ricorrenza del Genetliaco del nostro amatissimo Re.

Alla mattina per cura dell'onor. Municipio nella chiesa arcipretale del S. A. Pietro e Paolo si cantò il *Te Deum*, al quale assistettero tutte le Autorità locali, nonché i giovanetti e le giovanette delle scuole coi rispettivi insegnanti.

La banda, diretta dal sig. Piacentini Domenico, fece un giro per le vie del paese, suonando la marcia reale, e alla sera, dinanzi al Caffè Grande, eseguì scelti pezzi con soddisfazione generale.

A. S.

CRONACA VENETA

L'Asilo Volpe a Udine

Srirono da Udine 14, ore 6 pom;

Presenti le autorità e popolo immenso seguì la commovente cerimonia del collocamento della pietra dell'Asilo Volpe, il quale fu creato commendatore di *motu proprio* dal Re, ed insignito della grande medaglia d'onore dei meriti dell'istruzione.

Entusiasmo indescrivibile - cittadinanza festante.

CRONACA DELLA CITTA

XIV MARZO

Ieri all'ora indicata ebbe luogo l'annunciata rivista delle truppe di presidio, passata dal signor tenente generale comm. Bigotti.

Dall'alto della loggia Amulea vi assistevano tutte le Autorità civili.

Abbiamo notato il R. prefetto comm. Saladini con parecchi consiglieri di Prefettura, il sig. sindaco conte Giusti, il R. intendente cav. Pietro Meggiolaro, coi capi di servizio della Amministrazione finanziaria, il rettore della Università prof. Ferraris, il presidente del Tribunale cav. Vallicelli, il procuratore del Re avv. cav. Muttoni, il conte Capodilista ed il cav. Scapin per la Deputazione provinciale.

Le truppe erano sotto il comando del generale di brigata.

Fu rimarcata generalmente la scarsità delle truppe di fanteria sotto le armi, tale che le unità tattiche sembravano piuttosto in embrione.

Sfilarono il reggimento 75 di linea, il distretto, gli alpini, l'artiglieria e la cavalleria in perfetto ordine.

Gli ufficiali in congedo, di milizia mobile e territoriale intervennero in buon numero, parecchi anche a cavallo.

Dopo la rivista furono distribuite le medaglie al valor civile, delle quali ieri stesso abbiamo dato l'elenco.

Notiamo per ultimo che l'istituto Camerini Rossi assisteva con la sua fanfara e la musica alla parata. Quindi l'istituto stesso ha percorso le vie principali della città, suonando allegre marcie, seguito sempre da una folla numerosa.

Alla sera le caserme e gli edifici pubblici erano illuminati straordinariamente, così pure i teatri dove si cominciò lo spettacolo al suono della marcia reale applauditissima.

Al teatro Verdi vi fu spettacolo di gala: vi intervennero tutte le Autorità.

Anche le Piazze e le vie principali della città erano illuminate straordinariamente.

In Piazza Unità d'Italia la musica del 75.º reggimento fanteria eseguì, come di consueto, il suo scelto programma.

Il pranzo alla Croce d'Oro.

Ieri sera alla Croce d'Oro ebbe luogo il banchetto delle Autorità cittadine in occasione del natalizio di S. M. il Re.

Verano presenti il comm. Bigotti - Generale di divisione, dal quale il pranzo veniva offerto - il Generale Pezzoli, il Colonnello Brigadiere di Cavalleria, tutti i comandanti di Reggimenti, molti ufficiali in attività di servizio ed a riposo, il Prefetto, il Sindaco.

Il pranzo durò dalle 6 alle 8 p.

Allo Champagne parlò primo il Generale Bigotti, indi il Prefetto, per ultimo il Sindaco che brindò a Casa Savoia ed all'Esercito.

Al lieto augurio rispose il comm. Bigotti, auspicando alla fortuna di Padova.

Il pranzo fu servito con molta proprietà e merita un elogio anche questa volta il bravo *Nanet*, che sa farsi sempre onore.

Diamo per i curiosi del genere il *menu* del banchetto:

Consommé Royal
Loup de mer sauce hollandaise
Roast-beef à la printannière
Suprême de Volailles, aux petits pois
Haricots verts aux croutons
Pintades à la brèche
Salade à l'italienne
Crème gelée à l'ananas
Dessert.

VINS

Valpolicella - Falerno - Barolo
Champagne grand Crémant
Café - Liqueurs

Pel genetliaco di S. M. il Re.

Ecco il telegramma pervenuto da S. E. il ministro della Real Casa in risposta a quello inviato da questa Deputazione Provinciale per il genetliaco di S. M. il Re:

PRESIDENTE DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PADOVA.

S. M. il Re ringrazia vivamente V. S. e cotesta Deputazione del loro affettuosi e devoti auguri.

Ministro
R A T T A Z Z I

Congresso delle Opere Pie.

Sappiamo che ai rappresentanti delle Opere Pie, i quali si recheranno a Firenze per il prossimo Congresso, saranno concesse le solite riduzioni sul prezzo del viaggio d'andata e ritorno.

Quanto prima i rappresentanti, medesimi riceveranno la tessera di riconoscimento.

Corse municipali.

Le Corse in Prato della Valle, delle quali abbiamo già dato l'annuncio avranno luogo il 2, 4, 6 e 8 detto mese.

Si crede che vi sarà pure un premio rilevante.

Istituto Camerini-Rossi.

Domenica, 19 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto.

In tale occasione saranno esposti i lavori eseguiti dai ricoverati nelle varie officine.

Una lapide ad Aristide Gabelli.

Ieri, a Belluno nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, venne murata in Via Loreto, nella facciata della casa ove nacque, una lapide in onore di Aristide Gabelli filosofo, economista e pedagogista.

La lapide, diligentemente scolpita dal signor Celli di Belluno, era già bella e pronta da parecchio tempo, ma i rigori della stagione invernale non permisero fino ad ora la sua collocazione nel posto assegnato.

Sulla stessa lapide è fatto cenno di Ippolito Caffi, nato anch'esso a Belluno, in quella stessa casa.

Il Caffi fu pittore chiarissimo e morì, come tutti sanno, nel 1866 a Lissa.

Querela per diffamazione.

Ci consta che il sig. Umberto Bellan, corrispondente da Padova alla *Gazzetta di Venezia* ha dato querela contro il gerente responsabile e la Redazione del periodico settimanale padovano *La Democrazia Sociale* per un articolo comparso nell'ultimo numero dello stesso.

Il sig. Bellan lascia la completa libertà ai querelati della prova dei fatti, riservandosi, qualora la Camera di Consiglio del Tribunale non riscontrerà nell'articolo in questione gli estremi del reato di diffamazione, di produrre querela per ingiuria pubblica a mezzo della stampa.

Lo stesso sig. Bellan si costituisce parte civile, affidando, a quel che pare, la propria causa agli egregi avvocati Marco Donati ed Alessandro Stoppato.

Terremo, sulla vertenza, informati i lettori.

La commemorazione di Marx.

Una trentina di persone intervenne ieri sera alla commemorazione di Marx fatta dal Circolo Socialista Universitario nell'osteria del Coniglio in via Porciglia.

Parlò, applaudito, un oratore.

Circolo Filodrammatico.

Approvato lo Statuto, i soci sono convocati per la elezione delle cariche venerdì alle ore 8 e mezza.

Dire ad essi che intervengano numerosi, è superfluo, quando si pensi che l'argomento importantissimo ad ognuno deve interessare.

Scenetta comica.

In via Porciglia, l'altro ieri, un mendicante attendeva, stando nel mezzo della strada, la carità da una persona, che s'era affacciata ad una finestra.

Volle fatalità che, proprio in quel momento passasse una guardia del Comune, la quale diede nell'occhio al mendicante, che si mise a correre con quanto fiato gli restava, temendo di essere arrestato.

Cammin facendo, per essere più leggero, si sbarazzò di un sacchetto contenente farine ed altro e perfino di 31 centesimi che teneva in tasca.

La guardia raccolse la roba e la fece per intanto portare al Municipio, a mezzo di un popolano, che naturalmente per paga ebbe i 31 centesimi del mendicante.

E tutto ciò perchè?

Sa l'addio quali pensieri saranno venuti nel capo dell'infelice.

Arturo Frizzi.

Il principe dei giornalisti italiani - Arturo Frizzi - trovasi fra noi.

Cammina la nostra via, percorre le nostre piazze, dovunque trionfa colla sua parlantina e col suo brio.

Buoni affari non gli manchino; ecco il nostro augurio.

La questione dei giornalisti.

Ieri sera, all'osteria dei *Tosti* in Via della Buca, ebbe luogo una riunione di giornalisti allo scopo di fondare una Società di Mutuo Soccorso e di resistenza.

Il sig. Arturo Frizzi parlò per più di un'ora ai presenti e si deliberò alla fine di riunirsi di bel nuovo e nello stesso locale domani, giovedì sera.

Il Municipio provveda.

Al terzo sostegno di Bassanello ha vi una ompa la quale è quasi sempre rotta e quindi non dà acqua. La gente di quei dintorni è co- retta ad attingere acqua dal canale dove ven- gono gettate continuamente tutte le immon- dizie possibili.

Ora, nei riguardi della pubblica igiene, noi si permettiamo di dire al Municipio, che un provvedimento immediato è doveroso e giusto.

Rissa e ferimenti.

A Mazzanzago, verso le ore 6 pom. i fra- telli Pugnese G. B. e Domenico vennero, alle mani, per futili motivi, con Concolato Ugo e Calzavara Giacinto.

I due primi riportarono delle ferite alla te- sta, procurate da colpi di bastone; l'uno gua- rirà in 25 giorni l'altro in 15.

Caduta.

Ieri certo G. F., salendo le scale della pro- pria abitazione, ed essendo eccessivamente ub- riacato, cadeva al suolo, facendosi una leggera ferita alla testa, la quale all'Ospedale Civile, venne giudicata guaribile in 6 giorni.

Infortunio.

Presso il vicolo delle Grazie, ieri un ca- vallo attaccato ad una carrozza, facendo la collata, urtò contro una colonna cosicchè l'asse si spezzò.

Il cavallo impauritosi, rotte le stanghette, si diresse a corsa precipitosa verso la via dietro l'arco, dove venne fermato.

Nessun altro danno, all'infuori di quello della carrozza, si ebbe a registrare.

Due incendi.

L'altr'ieri avvennero due piccoli incendi: uno a S. Giorgio in Bosco, di un fenile; ed uno a Stanghella di una capanna.

Il primo in danno di Pegorini Luigi, il quale ebbe una perdita di L. 350; il secondo in danno di quattro povere famiglie.

Furto.

Certo Benedetti Francesco, domiciliato presso l'affittaletti Frassoni Elisa, in via Rodella, n. 341 venne la scorsa notte derubato del mantello e del gilet nel quale eravi un portafoglio con entro lire 6.85, dell'orologio con catena d'argento alla quale stava attaccato un cido pure d'argento, il tutto per un importo di lire 70 circa.

Nella stanza dove il Benedetti dormiva vi erano altri 6 individui dei quali, questa mat- tina, due erano scomparsi da alcune ore.

Altro furto.

Loato Giuseppe denunciò oggi all'autorità P. S. d'essere stato derubato, da ignoto la- ro, di un vestito completo pel valore di L. 30.

Rissa fra militari e borghesi.

Verso le ore 1 1/2 della scorsa notte in via Cavarar successa una rissa fra militari artiglieria e alcuni borghesi.

Volarono parecchi pugni e colpi di bastone. Nella colluttazione un militare perdetto il erretto che fu raccolto dalle guardie di città corse sul luogo chiamate dal baccano.

Rapina.

Iersera, verso le 7 1/2, in via Tadi, certa Giuseppina Gonzatti, transitava per quella via insieme a due sue amiche, quando tre indivi- dui ignoti, passando vicino, le strapparono un orecchino dandosi poscia alla fuga e pro- curandole così una ferita leggiera all'orecchio.

La Gonzatti si diede a gridare, ma inutil- mente; poco dopo ritrovò per terra l'orec- chino, il quale, si vede, sfuggì di mano agli aggressori.

Bollettino di bachicoltura.

È uscito il N. 11 dell'annata II.a di questa importante pubblicazione.

Contiene articoli dei professori Verson e Cajaj, nonché di D. Rossikins.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Un teatro splendido ieri sera così per le bellezze delle signore, come per il numeroso intervento del pubblico e la grandiosa illumina- zione dell'ambiente.

Verano presenti tutte le Autorità cittadine, civili e militari: la marcia reale fu dalla Ban- del Comune suonata per ben due volte sul coscenico e fu applauditissima.

Venne poi la *Giocanda* - un'opera ormai eg- uita a puntino

Tutti furono applauditi.

L'ottimo Lanfredi - il tenore appassionato, canta con una finezza di sentimento quale il solo sa usare - il baritone Gnaccarini - egregio artista dalla voce robusta e piena, che ogni spartito sa così farsi ammirare - il basso Scarneo - che canta con arte e con verità - la Gini-Pizzorni - applaudita *Giocan- da* che dà dell'opera un'interpretazione splen- dida - la Marcomini e la Drög - due altre e-

griegie signore, che fanno della loro parte, una orazione.

Tra breve poi il *Faust*.

Così gli spettacoli del *Verdi* saranno finiti e le saggio di Carnovale-Quaresima 1892-93, resteranno nelle memorie più care della città.

TEATRO GARIBALDI

Babotino non piace non per una cattiva esecuzione che gli sia data, nè per la musica, ma per il cattivo libretto, senza sale, senza succo.

Ciò dimostra una volta di più quanto nel- l'operetta influisca il fatto, sviluppato con cri- terio e con senso pratico, che vorrei dire lo- cale.

Ad onta della freddezza con cui fu accolta la nuova operetta piacquero e furono applau- diti la sig.a Romano - sempre brava, sempre cara - la Palombi, altra ottima artista, che procede trionfalmente - Urbano, di cui non occorre più dir parola - e il sig. Betz, bari- tone che sa piacere in ogni spartito.

Lo spettacolo, com'è da immaginare, fu inco- minciato al suono della *Marchia Reale* applau- ditissima.

Questa sera la *Gran Via* e due atti del *Ba- botino*.

Figurarsi quanta gente!

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia italia- na di Operette comiche di Crescenzo Pa- lombi, questa sera rappresenta

Babotino alla corte della princ. Mirane
La Gran Via

SCIARADA

È il primiero pronunziato
Ben di rado assai dal detto;
Dal secondo è circondato
Dell'Italia il bel giardino;
Io t'associa a' miei totals
Se non sei di me indovino.
Spiegazione della Sciarada precedente
ACQUA-VITA

Completiamo le notizie date l'altrieri sui fu- nerali del compianto

Prof. C.v. Luigi Gamba.

Il corteo, ordinato da studenti dell'Istituto tecnico, movendo per Piazza Castello - Riviera, S. Luca - Servi - Pedrocchi - Ponte Molino e S. Leonardo, giunse a Porta Savonarola.

Qui venne dato l'ultimo addio alla salma dal prof. Silvestri - dal R. Prefetto in nome, del Governo - dall'assessore G. Sacerdoti pel Mu- nicipio - dal prof. L. Borlinetto ed A. Bia- siutti - dal vice-Presidente dei Veterani 48-49 - dal prof. Baroni e da due giovani per gli stu- denti della Scuola tecnica l'uno e per l'Istituto tecnico l'altro.

Tutti parlarono veramente con amore del defunto, del quale tanti e tanti di noi furono scolari.

Ci piace riportare quanto più possiamo del discorso semplice nella sua forma, ma elevato e toccante del prof. A. Biasiutti vice-direttore della R. Scuola tecnica:

«Scompalono gli uomini che diffusero luce vivissima intorno a se e viventi ebbero inni di plauso; morti, ottennero monumenti e co- rone.

Altre esistenze si spengono, che schive e quasi ombrose di quanto potesse lumeggiarle, trassero vita modesta intente ad un unico fine: nella cerchia ristretta della loro sfera d'azione dare tutta la propria operosità, tutte se stesse all'adempimento del dovere spinto fino al sa- crificio. Parlano i primi alle menti ammirate; a favore dei secondi palpita il cuore non solo di quelli che ebbero con loro intimità di ef- fetti, ma ancora di quanti si conobbero pur da lontano. E *Colui* del quale s'ha qui oggi dinanzi a noi la salma e cui salutiamo com- mossi coll'ultimo addio, *Luigi Gamba*, fu di questi ultimi. Figura alta, alquanto curva dal- l'età; veneranda testa di vecchio artisticamente modellata che invitava lo sculpeppo ad effl- giarla; occhio vivace e penetrante e nello stesso tempo dolce e sorridente, tutto rivelava l'uomo buono, mite, affettuoso; il pensatore sagace e profondo. Non dirò di Lui uomo, sol- dato, cittadino; la commozione mi vince e vinco appena a sciogliere un debito che non avrei creduto di dover soddisfare: « Voi mi farete già quattro parole sulla bara! » mi diceva talvolta in modo fatico. E mantengo qui una promessa che scherzando io pure allora faceva..... Date, date o giovani che lo cono- sceste, largo tributo di pianto alla memoria dell'uomo che avete perduto; al superiore che sapeva temperare la severa parola di neces- sario rimprovero colla paterna amorevole am- monizione, che intercedeva per voi cogli in- segnanti, indulgente fino a ritenere ogni più giusta punizione eccessiva: a Lui che non avendo figliuoli, considerava tali voi tutti e colla parola sapiente e coll'esempio di un'at- tività singolare per il vostro bene e per il re- golare andamento della scuola, vi additava la via da seguire per essere onesti, per diventare cittadini utili, colti, operosi.

E quanto era ammirando allorchè, cogliendo l'occasione ovunque si presentasse, con voce

commossa prorompeva nelle espressioni del più caldo affetto per la Patria, di entusiasmo per il Re e la Famiglia Reale, di mescolta timo- roso che i destini dell'Italia non avessero a mancare per tristizia d'uomini o per vicenda di tempi! Non vedremo più il nostro capo amato, sempre presente sotto il porticato delle scuole, primo a trovarvisi, ultimo ad allonta- narsene; vigilante dovunque, dovunque pronto collo sguardo, con un cenno, colla parola, coi passi a guardare l'ordine e la disciplina. Buon vecchio di antico stampo, di patriarcali co- stumi, che amava nei insegnanti con affezione cordiale; e mentre colti arguti, col favellare semplice ed amichevole ci ispirava confi- denza, colla profondità delle sentenze, coll'acu- tezza delle vedute pedagogiche, colle idee limpide e peregrine destava sentimenti di re- verenza e di stupore.

Nulla scrisse, ch'io sappia; a guisa di filo- sofo antico. Ma l'opera sua indefessa per il bene della gioventù a lui affidata e in lui fi- dente, per il decoro della scuola a cui presie- deva; ma una vita intemerata, tutta spesa nel beneficiare altrui, niente chiedendo. Egli per se; ma la rassegnazione di vero seguace del Cristo per cui nulla lasciava trapelare dell'in- terno affanno, degli strazi morali che l'opprime- vano, restano monumenti non-penitenti scol- piti nel cuore di quanti lo conobbero e che nell'aspetto simpatico, nel fascino dello sguardo scrutatore e soave ad un tempo indovinavano la mente eletta, lo spirito fervido, il cuore buono, incapace del male.

Non ebbe nemici e non poteva averne; e come Pericle moribondo ebbe a dire, quello essere di più grande nella sua vita, di non aver mai fatto prendere il lutto ad alcun cit- tadino, così di *Luigi Gamba* si può afferma- re, che nella sua lunga esistenza vissuta sem- pre in mezzo ad insegnanti ed a scolari, tutti sostenne, tutti professò e non fu mai cagione di dolore ad alcuno.

La scuola risterà muta della sua presenza e della sua parola; ma Egli si troverà sempre fra noi e lo vedremo e lo sentiremo sempre nel nostro cuore. Nato in più remota età, di Lui avrebbe favoleggiato la Grecia trattandosi ora in tranquilli colloqui negli Elisi; così possa godere quella vita di oltre tomba in cui fer- mamente credeva, a cui intensamento sospira- va; forse l'antivedeva quando presso a dare l'ultimo respiro nella chiusa stanza sussurra- va: « Come il cielo è sereno!... »

Addio uomo indimenticabile! Il tuo spirito dileguò nello spazio infinito; forse ci rivedremo... »

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 marzo 1893

Roma 14		Parigi 14	
Rendita contanti	97.70	Rendita 1/2 0/0	97.70
Rendita per fine	97.62	Idem 3/0 0/0 perp.	97.62
Banca Generale	324.00	Idem 4 1/2 0/0	105.72
Credito mobiliare	469.00	Idem ital. 5 0/0	92.92
Azioni S. Anna Pia 1070	25.10	Cambio S. Londra	25.10
Azioni S. Immobiliare	903.16	Consolidati Ingl.	903.16
Parigi a 3 mesi	104.13	Obblig. Lombardo	321.00
Londra a 3 mesi	26.21	Cambio Italia	2.00
Milano 14		Vienna 14	
Rendita contanti	96.62	Rendita turca	92.17
Idem fine	96.75	Banca di Parigi	630.00
Azioni Mediterr.	548.00	Tunisino nuovo	438.00
Lanificio Rossi	1138.00	Egiziano 0 0/0	509.62
Otonificio Cantoni	396.00	Rendita ungherese	96.06
Navigazione generale	366.00	Rendita spagnola	61.59
Banquiere Zuccheri	236.00	Banca sconto Parigi	140.00
Servazioni	24.00	Banca Ottomana	585.56
Società Veneta	31.00	Credito Fondiario	967.50
Obblig. merid.	316.00	Azioni Suez	2617.00
Idem nuove 3 0/0	303.00	Azioni Panama	17.50
Francia a vista	104.15	Lotti turchi	98.12
Londra a 3 mesi	26.07	Ferrovio meridionale	613.75
Berlino a vista	128.27	Prestito russo	78.65
		Prestito portoghese	20.75
Venezia 14		Berlino 14	
Rendita italiana	96.60	Rend. in carta	98.95
Azioni Banca Veneta	284.00	Idem in argento	98.75
Società Veneta	258.00	Idem in oro	117.70
Coh. Venet.	258.00	Idem senza imp.	117.70
Obblig. prest. venez.	258.80	Azioni della Banca	997.00
Firenze 14		Londra 14	
Rendita italiana	96.70	Stab. di cred.	373.50
Cambio Londra	26.68	Zecchini imp.	569.00
Idem Francia	104.13	Napoleonici d'oro	9.62
Azioni F. M.	668.00	Austria 14	
Mobil.	471.00	Mobiliare	186.80
Torino 14		Austriache	11.00
Rendita contanti	96.67	Lombardo	51.90
Idem fine	96.70	Rendita italiana	93.25
Azioni Ferr. Modit.	532.50	Londra 14	
Idem Mer.	643.50	Inglese	98.9113
Credito Mobiliare	442.50	Italiane	92.118
Banca Nazionale	1395.00		
Banca di Torino	359.00		

Nostre informazioni

Fino a ieri, benchè in Senato si fossero manifestate vive contrarietà per le Convenzioni marittime già vo- tate dalla Camera, nessuno s'immag- ginava che le cose dovessero giungere a tal punto da suscitare un vero con- flitto tra i due rami del Parlamento.

Dicesi che alcuni Senatori, convinti che il progetto sia dannoso, special- mente agli interessi della navigazione adriatica, siano decisi di propugnare la proroga di un anno nell'applica- zione della legge, allo scopo di appro- fondire gli studi, e di assicurarsi mi- gliori garanzie dalla Società Generale assuntrice.

CASSA ASSICURATRICE DEI REDDITI IPOTECARI
Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato autorizzata con R. Decreto 27 Luglio 1891 N. 4448 del R. Tribunale di Milano
Sede Sociale MILANO, Via Dante, 16.
Dal 15 MARZO 1892 vennero iniziate le seguenti OPERAZIONI:
a) Assicurare ai capitalisti creditori per prestito, per vitalizio per affitti o per altro titolo garantito da proprietà immobiliare nel Regno, il puntuale pagamento degli interessi o redditi loro dovuti, anche durante l'eventuale periodo degli atti esecutivi, pagandoli invece dei rispettivi debitori, con surroga nelle relative ragioni creditorie e garanzie;
b) Anticipare le spese giudiziarie occorrenti per conseguire la riscossione del capitale ed accessori dopo aver accordato al debitore, se non lo vieta il creditore, tutte le dilazioni e facilitazioni compatibili con la sicurezza dei crediti del capitalista e della Cassa Assicuratrice;
c) Assicurare il puntuale pagamento dei canoni livellari o decimali, non che delle imposte comuni e dei premi d'assicurazione contro i danni dell'incendio sui beni colpiti da ipoteca, sui quali la Società ha fatto l'assicurazione degli interessi;
d) Ricevere in deposito da mutuari o da mutuatari e da terzi, somme destinate a mutui od alla estinzione di essi od al soddisfacimento di passività inerenti ai beni ipotecati;
e) Assicurare la legittimità delle cauzioni ipotecarie in linea di proprietà e di bertà;
f) Fare anticipazioni sopra redditi garantiti da ipoteca.
Sicurezza del capitale e rendita delle azioni
Il Capitale in Azioni della Cassa Assicuratrice viene impiegato nel pagamento degli interessi dei mutui ipotecari, ed ha una sicurezza maggiore del Capitale ipotecato perchè del disposto dell'Art. 1256 Codice Civile, gli interessi sono pagati in ogni caso con precedenza.
Essendo vastissima la base delle operazioni, perchè il debito ipotecario del Regno ascende ad oltre otto miliardi, e non potendosi essere alea nelle operazioni della Cassa Assicuratrice è certo che le Azioni della medesima daranno un lauto interesse ai loro possessori.
Le sottoscrizioni delle azioni da lire Cento (versamento tre decimi cioè L. 30 per azione) si ricevono in Milano presso la Banca Cooperativa Milanese (via S. Giuseppe N. 7) e fuori presso le Agenzie o Banche autorizzate.
Le proposte di operazioni si ricevono in Milano presso la Sede e fuori presso le singole Agenzie costituite.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Radice Ing. Cav. Enrico, Presidente
Giuliani Gianfilippi conte cav. Gerolamo Vice-Presidente
Landriani Avv. Cesare - Oppizzi Ing. Pietro - Oriani Rag. Alessandro
Pietramellara mar. Giacomo - Senigalia avv. Massimiliano - Mira avv. Francesco, Segretario
Sottoscrizione ed operazioni in PADOVA presso il Rappresentante avv. M. SENIGAGLIA Via S. Apollonia al C. N. 1086.

Tutti i telegrammi arrivati dalle Provincie alla Capitale, riferiscono che la solennità per il genetliaco di Re Umberto fu celebrata dovunque con ordine perfetto e con espansione.

Nostri dispacci particolari

I Principi Reali

(S) ROMA, 13, ore 7 a.
Il Re intende - a quanto si afferma - di mutare le attuali dimore dei Principi Reali. Il Principe di Napoli, da Napoli andrebbe a Torino - il Duca d'Aosta da Firenze andrebbe a Napoli o a Palermo - il Conte di Torino che ha finito il suo corso a Tor di Quinto ed è qui in permesso assumerebbe il comando di uno squadrone, ma non si sa in quale reggimento e in quale città. Egli però desidererebbe di fermarsi a Roma.

Il Duca di Genova che attualmente è imbarcato non ritornerà più a Venezia ma andrà a Genova o a Napoli.

Per il Duca degli Abruzzi non s'è ancora pensato essendo anch'egli imbarcato e dovendoci restare per parecchio tempo ancora.

Finali

(S) ROMA, 15, ore 10 a.
Si conferma la nomina dell'on. Finali al Ministero delle Finanze. Tale nomina però non sarà ufficialmente annunciata che durante le vacanze di Pasqua a Camera chiusa.

Pellegrinaggi

(S) ROMA, 15, ore 11 a.
In Vaticano sono molto lieti perchè al Comitato centrale per il pellegrinaggio dei Terziari Francescani, presieduto dal P. Bonaventura da Roubaix, sono pervenute già numerose adesioni, per cui il pellegrinaggio che sarà qui dal 12 al 19 aprile, promette di riuscire splendidamente.

Il padre superiore generale dei francescani leggerà l'indirizzo al Papa, che risponderà con un discorso.

F. BELFRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

NOTA-BENE
A tutti i compratori di biglietti DELLA Lotteria Italo-Americana (Estrazione irrevocabile 30 aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati, all'atto dell'acquisto, i premi descritti nel nostro programma di lusso che viene distribuito a GRATIS in tutto il mondo.
BANCA F.LLI CASAROTTO DI F.CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

16 Marzo 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 40
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 7
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.9	762.4	762.7
Termometro centigr.	+ 8.8	+ 12.0	+ 10.9
Tensione del vap. acq.	7.5	7.1	7.3
Umidità relativa	89	68	75
Direzione del vento	N	NE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	9	1	8
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima = + 12.5
minima = + 8.8

Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. a le 9 pom. del 14 mill. 0.2

D'affittarsi subito

BOTTEGA in Piazza delle Erbe N. 364 con grande retro-bottega, cantina e due mezza zia in.
Rivolgersi in mezzà Da Zara via SPIRITO SANTO.

CANTINE E VIVAI PAPANAPOLI SAN POLO DI PIAVE
(Provincia di Treviso)

VINI da pasto e da bottiglia, rossi e bianchi in fasti e bottiglie, produzione propria.

VITI Barbatelle, e Talee di viti europee, per uve da vino e da mensa, americane per produzione diretta e per porta innesti, ed europee innestate su americano.

ALBERI FRUTTIFERI d'ogni varietà e fog- gia; gelsi, asparagi, sementi.

Prezzi correnti e Catalogo gratis a richiesta.

Per Venezia rivolgersi all'Amministrazione Generale Palazzo PAPANAPOLI. Per altre destinazioni rivolgersi: Cantine PAPANAPOLI S. Polo di Piave, POSTA e TELEGRAFO

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro G giornale.

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere con ribasso garantito del 40,0 PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica*

del **Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biber-Schlaffl, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

G. PRATI

PSICHELIA

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

Conserva i Denti, Assorda lo Gengivo, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 329, Rue Saint-Marc.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

consigliare ugualmente il Vinalgolo e Tottolite, vera Boto, superiore come freschezza e profumo.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8, »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 7,59 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.
lir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.
lir. 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver. »	omn. 5,10 a.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.
			2,16 a.
			3,44 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rov. 9,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, » a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 12,46 p.	3,16 p.
(1) 3,24 »	4,15 »	(2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8, » »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 7, » a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,36 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, » a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6 p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

Vero Estratto di carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1889 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI
BRODO INSTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SAUSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il *J. Liebig* azzurro
facsimile in inchiostro
della firma

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

L'Eridiano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. mo, basandosi su'lo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, in ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tantum provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

Premiata Fonte acidula - Ferruginea di CELENTINCO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la perfetta delle Acque da tavola, unica con consiglio dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIOVA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 10, Bologna (Italia).

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica
Prezzo L. 2

“IL COMUNE”, Giornale di Padova — Abbonamento annuo L. 16

Abbonamento al Foglio Ufficiale Lire 15 annue